

La sanità malata I tecnici alla Regione «Via 7 mila posti letto inutili altrimenti si affonda»

Settemila posti letto in meno negli ospedali romani. Ecco i tagli proposti dal Comitato tecnico scientifico della Regione per risparmiare 316 miliardi da destinare al potenziamento di altri servizi sanitari. Il piano prevede la ridistribuzione delle risorse. Secondo il rapporto dei tecnici, il fabbisogno reale di posti letto negli ospedali e nelle cliniche convenzionate del Lazio è di 31.645, contro gli attuali 37.897.

Settemila posti letto in meno e un risparmio di 316 miliardi che verranno destinati al potenziamento delle strutture già funzionanti. Lo ha comunicato il Comitato tecnico per la programmazione sanitaria, il gruppo di lavoro coordinato dal professor Franco Tripodi, che ha sottoposto ad alcuni tecnici. Ha votato a favore il consigliere democristiano Gallucci, assenti i rappresentanti del gruppo misto Msi-Dn, mentre i piduini Cerri e Tola si sono astenuti. «Non ce la sentiamo di approvare un testo che ancora non è definitivo - hanno detto i consiglieri del Pds - senza conoscere la posizione della giunta regionale, oltretutto dimissionaria». Grande assente giustificato, anche il presidente della Commissione sanità, Raniero Benedetto, impegnato nel vertice di maggioranza della nuova giunta.

A giustificare i tagli una lunga serie di dati. Secondo il rapporto del comitato, nel Lazio esistono attualmente 37.897 posti letto, contro un fabbisogno reale di 31.645. In particolare, 30.137 sono destinati ai malati acuti e 7.760 alla riabilitazione e alla lungodegenza. Anche in questo caso il fabbisogno reale sarebbe di 29.710 posti letto per i malati acuti e 2.639 per gli altri. Il confronto invece tra pubblico e privato

indica una proporzione di 26.710 posti nelle strutture pubbliche (di cui 26.101 per malati acuti) e 11.187 nelle case di cura convenzionate (4.036 malati acuti). Il rapporto si inverte invece per quanto riguarda la riabilitazione e la lungodegenza: 609 nel pubblico e 7.151 nel privato. Ai settemila posti letto in eccesso, si contrappongono la situazione nei day-hospital: agli attuali 1.136 per coprire il fabbisogno se ne dovrebbero aggiungere altri 1.950. L'attivazione di posti letto per potenziare le nuove strutture, consentirà di disporre di 6.000 letti nelle residenze sanitarie assistenziali, 370 nelle terapie intensive, nei presidi per la riabilitazione psichiatrica e nei nuovi ospedali di Ariccia, Terracina, Anzio, Cassino, Fondi, Sora e il nuovo Spallanzani.

«Chiediamo l'accelerazione dell'iter - ha detto Alberto Spanò, uno dei tecnici del Comitato - perché la Regione adotti velocemente tali misure. Questi provvedimenti costituiscono infatti un risparmio reale e una diversa destinazione delle risorse. Altrimenti ci sarà un gettito nullo per la sanità, grazie ai provvedimenti decisi dal Governo, si rischia di mettere in discussione la stessa possibilità di garantire nel Lazio il funzionamento delle strutture sanitarie».

Ancora operai feriti dopo la strage nei cantieri Ieri vertice in prefettura sulle misure di prevenzione

Summit sulla sicurezza ma cadono altri due edili

Mentre a palazzo Valentini si riuniva il vertice sulla sicurezza dei cantieri, ieri, altri due operai sono volati giù dalle impalcature. Il primo incidente è avvenuto a Guidonia, dove un giovane polacco è caduto da un'altezza di 7 metri e ha riportato gravi fratture. L'altro al quartiere Prati: un lavavetri è volato dal primo piano del Tribunale civile. Intanto, sindacati e imprenditori decidono di intensificare le ispezioni.

ANNA TARQUINI

In Prefettura era da poco finito il vertice sulla sicurezza nei cantieri convocato il giorno dopo la strage bianca di due giorni fa, quando altri due ponteggi sono crollati facendo volare giù due operai. Per fortuna gli incidenti non hanno fatto morti. Il primo è avvenuto a Guidonia nella mattinata di ieri: un operaio polacco, Wladyslaw Janowicz, di 30 anni, è caduto da un'altezza di sette metri mentre lavorava sul tetto di una villetta. Ora è in prognosi riservata ricoverato nell'ospedale di Monterotondo: ha riportato la frattura di dieci costole, un grave trauma all'addome e un ematoma polmonare. L'altro incidente si è invece verificato a Roma, nel quartiere Prati. Maurizio Palombo, 33 anni, dipendente della ditta «La cometa», stava pulendo i vetri del tribunale civile, in via Damiana, quando ha perso l'equilibrio ed è volato giù dall'impalcatura. L'uomo è precipitato dal primo piano

dell'edificio dove stava lavorando, finendo nel cortile di una caserma: fortunatamente però, l'urto non ha avuto conseguenze gravi. Ha riportato la frattura della tibia destra e di entrambi i polsi ed è ora ricoverato al Santo Spirito dove i medici si sono riservati la prognosi. Proprio ieri, a palazzo Valentini, si è riunito il vertice sulla sicurezza con sindacati e prefetto, convocato all'indomani delle ultime tre morti bianche. Nell'incontro, insieme ad un primo esame dei risultati ottenuti in questo mese dal gruppo di ispettori che ha controllato a tappeto i cantieri romani, si è deciso di rafforzare l'opera di prevenzione con la creazione di presidi multinazionali di prevenzione, di una mappa dei cantieri edili aperti nella regione, e il potenziamento dell'attività ispettiva con l'assunzione di nuovi tecnici con gli stessi poteri degli ufficiali giudiziari.

Approvata la convenzione tra costruttori e sindacati per avere più ispettori Mercoledì 4 ore di sciopero



Il corpo coperto dell'edile morto a Montesacro l'altro ieri

Le ispezioni fatte da giugno ad oggi hanno portato a 14 sequestri di cantieri e alla rivelazione di 167 violazioni: 80 non in regola con la normativa sulla sicurezza, 83 riguardanti misure di prevenzione specifiche, 4 per violazione delle norme igieniche. Un incontro valutato positivamente dalle organizzazioni sindacali che hanno accolto la proposta di una «convenzione» tra il prefetto e il comitato tecnico paritetico per mettere in campo uomini e mezzi.

Proprio due giorni fa, si erano verificati due incidenti, que-

sta volta mortali, a distanza di poche ore l'uno dall'altro: Quello di Theodoros Grigoriadis, al suo primo giorno di lavoro come edile, volato giù dal quinto piano di un'impalcatura di un edificio a Talenti e quello di Fabio Tuzzi e Marian Loboda, inghiottiti da un crollo a quattro metri di profondità, ad Ardea. Per queste morti, mercoledì prossimo i sindacati Filea, Filca e Feneal hanno indetto 4 ore di sciopero, e istituiranno un presidio in piazza Santi Apostoli, davanti alla sede del Consiglio regionale. Un doveroso atto di protesta che

vuole essere una risposta a quanto sta accadendo nei cantieri. Si tratta solo di un primo risultato.

Sulle tragedie dei giorni scorsi, i sindacati hanno preso una posizione dura. «Rispettando le misure di sicurezza - ha detto Macchiesi della Filea Cgil - gli infortuni potevano essere evitati. La responsabilità della giunta regionale è grave. E in particolare quella del presidente Rodolfo Gigli che ha disatteso tutti gli impegni assunti con il sindacato: dal mancato potenziamento dei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro, al mancato confronto per una nuova legge regionale sulla trasparenza negli appalti. Con lo sciopero chiediamo alla Regione dia il via a quanto concordato e in particolare a rendere disponibili nei servizi ispettivi le risorse dell'Ust, Inps e Inail». Per il Pds è necessario invece sollecitare il sindaco, la Regione, imprenditori e sindacato per trovare soluzioni rapide ai problemi. In particolare, per quanto riguarda la mancanza di personale nei servizi ispettivi, il Pds chiede che il problema venga risolto introducendo procedure straordinarie, evitando così i tempi lunghi richiesti dai concorsi pubblici, o l'assunzione di tecnici e laureati attraverso la Cassa Edile con attestato speciale della Regione.

AGENDA
Ieri ☺ minima 19
● massima 34
Oggi ☀ il sole sorge alle 5,56
e tramonta alle 20,36



TACCUINO
Grattacchecche gratuite per tutti... per salvare l'antico chiosco di Trastevere. Un'iniziativa promossa dal verde Athos De Luca per sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica sulla riapertura del chiosco «Fonte d'oro» chiuso per motivi burocratici. Vi prenderanno parte l'attore Fiorenzo Fiorentini e la «Sora» Lella Fabrizi che insieme al consigliere e al titolare dell'attività, offriranno ai passanti le grattacchecche di una volta, confezionate con i limoni di Amalfi. In lungotevere Sanzio, angolo piazza Gioacchino Belli.
Corso di fotografia per chi resta in città. Organizzato dallo studio fotografico «L'atelier» per il mese di agosto, il corso prevede lezioni in studio ed esercitazioni esterne giorno-notte, con quattro incontri settimanali. Per le iscrizioni, aperte fino al 31 luglio, chiamare il 57.727.32 dalle 17 alle 19.
Corso gratuito di lingua russa. I corsi, livello introduttivo, sono organizzati dall'Istituto di lingua e cultura russa e si terranno dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30. Per informazioni rivolgersi ai numeri 4884570 - 4881411.

NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Festa de l'Unità Villa Gordiani: ore 18.30 dibattito sulla situazione politica (Carmine Fotia - giornalista de Il Manifesto - intervista Goffredo Bettini - membro della direzione nazionale del Pds).
Festa de l'Unità XI circoscrizione: prosegue festa de l'Unità.
Festa de l'Unità Flaminio: apertura Festa de l'Unità.
Avviso: per sopralluoghi impegni del Consiglio comunale la riunione della Direzione federale, prevista per oggi alle ore 15 in Federazione, è rinviata a data da destinarsi.
UNIONE REGIONALE
Unione Regionale: in sede ore 9.30 incontro del Pds con le lavoratrici e i lavoratori del settore e delle aziende in crisi di Roma e del Lazio per la difesa dei livelli occupazionali del tessuto produttivo industriale, per una nuova politica economica e sociale. Introduce F. Cervi coordinatore dell'Esecutivo regionale: del Pds del Lazio. Intervengono: A. Pizzinato capogruppo Pds della comm. ne Lavoro della Camera; U. Mignoli della Direzione naz.le e resp. industria, parlamentari del Lazio, consiglieri regionali, provinciali, comunali, dirigenti delle organizzazioni di partito e del sindacato.
Federazione Castelli: continua Festa de l'Unità a Genzano e Ardea. Genzano c/o sezione ore 17.30 Cf. All'odg.: 1) Elezione segretario; 2) Incarichi lavoro; 3) Bilancio consuntivo '91; 4) Bilancio preventivo '92 e vane. (Settimi, Giraldi).
Federazione Frosinone: in Federazione ore 17.30 Cf. Cig e segretari sezione (De Angelis). Supino c/o La Fonte Pisciarelli inizio Festa de l'Unità.
Federazione Latina: Rocca Secca ore 20.30 assemblea (Di Resta).
Federazione Rieti: continuano feste de l'Unità di Magliano e Talocci.
Federazione Viterbo: Fabbrica di Roma ore 18 Cd (Trabacchini). Latera ore 21 Gruppo consiliare (Capaldi).

PICCOLA CRONACA
Culla. È arrivato Edoardo, figlio di Antonio e Savina Itri. Ai genitori felici giungano gli auguri di tutti i compagni dell'unità di base di Ostia, dell'unione 13 e dell'Unità.



Salta lo show di Starr, al suo posto i Lounge Lizards Lurie invece di Ringo

DANIELA AMENTA
Ringo Starr ha dato forfait: il concerto che doveva tenere stasera a Cinecittà, nello splendido spazio ristrutturato in fondo agli studi cinematografici, promosso dai sindacati confederali che quest'anno celebrano il loro centenario, non si farà. Starr ha detto di essere stanco, esaurito, e ha preferito tornarsene a casa, lasciando ai sindacati una grande delusione, e il problema di correre ai ripari. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil presenti ieri all'incontro stampa non hanno nascosto rabbia ed amarezza anche nei confronti dei promoter del tour, D'Alessandro e Galli. «Di solito quando facciamo i contratti di lavoro non ci fregano così - hanno detto - ma l'ambiente dei musicisti rock non lo conosciamo abbastanza...». Un concerto comunque si farà, e sarà ad ingresso gratuito: di comune accordo con gli organizzatori della rassegna di Villa Borghese, si è deciso di spostare a Cinecittà l'esibizione dei Lounge Lizards.

Nello slang americano «Lounge Lizards» sono i gigolò per signore sole. Ed è questo il nome che John Lurie, sassofonista americano di bell'aspetto, ha scelto per il suo gruppo. Chi conosce la band per le colonne sonore scritte da Lurie, avrà di che stupirsi. Non solo fumabologiche improvvisazioni jazzistiche da subway newyorkese ma anche tanti, piacevolissimi standard (da Parker a Monk) mescolati con ballate struggenti e pezzi blues dall'incendere ipnotico. Racconta John: «La mia attività di attore ha sicuramente nuocciuto alla credibilità dell'ensemble. I critici americani, prima ancora di sentirci, bollano i nostri prodotti come fake jazz, cioè jazz falso. Ma io e gli altri vogliamo essere soprattutto dei buoni musicisti. Amo Parker, amo il be-bop e mi piacerebbe unire lo stile discorsivo di quegli anni, in ambito sonoro, con la grinta che comunica l'epoca attuale».

Non solo attore ma anche film-maker (il suo primo lavoro si intitola *Men in orbit*), Lurie è un personaggio apparentemente ostico e vanitoso. Di fatto è dotato di un ego sorprendentemente creativo che lo porta a cimentarsi in ogni direzione artistica. «Assomiglio - dice - al sassofonista di *Subway riders*, una pellicola sconosciuta di Amos Poe. Interpretavo il ruolo di un musicista che uccideva i passeggeri della metropolitana. Anche io ho iniziato agli angoli delle strade, racimolando pochi dol-

lari e tanta amarezza. Solo che non ho mai ammazzato nessuno...». La musica, comunque, è una costante anche nel lavoro cinematografico di John. Oltre a *Subway riders* e *Variety* di Betty Gordon, Lurie ha ideato le musiche di *Stranger than paradise*, una delle colonne sonore più imprevedibili e geniali dell'ultimo decennio in cui un quartetto d'archi fa, tanto per citarne una, da contrappunto alla delirante *I put a spell on you* di Screaming Jay Hawkins. Ci tiene, questo sassofonista alto e allampanato a sottolineare la sua provenienza musicale. «Invece - racconta - anche nelle interviste per riviste specializzate, finiscono per chiedermi qualcosa su Jim Jarmush o Roberto Benigni...». Quello di stasera sarà, dunque, un concerto jazz come quello che i Lounge Lizards tennero nell'84 in un Music Inn colmo fino all'invosimile.



John Lurie; a destra Claudia Mandriota; sotto disegno di Petrella

Concerto Una serata con l'arpista Mandriota

Si sta svolgendo in questi giorni la rassegna «Notti romane al teatro di Marcello». I concerti - lo dice il titolo - si tengono ogni sera in uno dei luoghi più suggestivi della città: appunto i giardini del Teatro di Marcello, proprio sotto il Campidoglio. L'iniziativa, promossa dal Festival musicale delle nazioni e dall'assessorato comunale alla cultura, prevede ogni sera alle ore 21 l'appuntamento con uno o più musicisti. Così fino al 30 settembre.

L'appuntamento di questa sera è particolarmente atteso: è di scena Claudia Mandriota, giovane arpista pugliese. Diplomata al Conservatorio di Matera con il massimo dei voti, Claudia Mandriota si è perfezionata nel 1984 a Nizza con Borot al corso internazionale di interpretazione musicale e



sempre nello stesso anno ha iniziato a studiare con Susanna Milderiana, una delle migliori arpiste del mondo. Nonostante la giovane età ha eseguito in Italia oltre duecento concerti. La Mandriota eseguirà stasera brani dell'800 e del '900 russo, francese e irlandese: «Välzer antico» di Milman, «Autunno» di Grandjany, «Jazz-band» di Tournier, «Canzone irlandese» di Thomas e «Gitana» di Hasselmans. Costo del biglietto lire 15.000 (in caso di pioggia il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

Festival La «Curva cieca» di Varzi

Era il 1934 quando Achille Varzi fu preferito dall'Auto Union alla «leggenda» Nuvolari. Poteva essere l'inizio di un mito sportivo, ma Achille incontrò l'ise. Lei era morfinomane, lui lo divenne ben presto e solo grazie ai compagni di squadra e alla famiglia il campione riesce a sottrarsi alla droga. Ricomincia a correre nel dopoguerra, lì dove era nata la sua passione per l'ise, ma nella curva più pericolosa del controllo dell'auto. Una vita avventurosa e affascinante, quella di Varzi, e a lui si ispira lo spettacolo che debutta stasera a Villa Falconieri, nell'ambito del festival delle Ville Tuscolane. Si intitola *Curva cieca*, l'autore è Edoardo Erba, anche interprete insieme a Bruno Armando, Franco Castellano, Susanna Marcomeni, Sabina Vannucchi, Mario Sala e Pamela Villorosi.

Tanti sport, giochi e laboratori al Centro Uisp «Fulvio Bernardini» Un'oasi nel cuore di Pietralata

PAOLA DI LUCA
Una bella piscina all'aperto circondata da un verde prato, campi da tennis e da calcetto, un grande schermo per godere il film insieme sotto le stelle e il tutto offerto gratuitamente a chi vuole trascorrere una piacevole estate in compagnia. È questa l'iniziativa promossa dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che, per il secondo anno consecutivo, tiene aperto fino al 7 agosto l'impianto sportivo polivalente di Pietralata «Fulvio Bernardini» (in via L. Pasini). La manifestazione è... «viva la periferia» si è potuta realizzare grazie alla volenterosa presidente del Uisp Roberta Pinto e con l'appoggio dell'assessore allo sport Daniele Fichera e con la collaborazione della Banca nazionale del lavoro, del Banco di Roma e del Monte dei Paschi di Siena.

Tutte le mattine un pulmino passa a raccogliere i bambini del quartiere, che fino al tardo pomeriggio possono così giocare nella vasta area del centro sportivo insieme a giovani animatori. Dalle 19.00 in poi invece iniziano le attività aperte anche agli adulti. Oltre agli sport veni e propri quest'anno sono stati infatti organizzati stage settimanali per scoprire, attraverso diverse tecniche manuali, la propria abilità e creatività. La scorsa settimana sono stati proposti due laboratori, uno di pittura e l'altro dedicato alla costruzione di marionette. Quest'ultimo, in particolare, ha attirato l'attenzione dei ragazzi, che alla fine del corso hanno avuto la soddisfazione di vedere ultimata la loro bella creazione. Grossi pupazzi in carta pesta con la pelle rosa e stravaganti vestiti, già pen-

sati come personaggi di una storia che verrà rappresentata mercoledì 29 e giovedì 30 luglio. Questa settimana sono invece in corso i laboratori di serigrafia e di ceramica raku. Si tratta di un'antica tecnica giapponese grazie alla quale si ottiene una ceramica di colore nero lucido. Qualche vasetto, una barca con tanto di rematore, sono alcuni dei lavori realizzati dai giovani che stanno frequentando il corso e che l'ultimo giorno assisteranno anche alla cottura delle loro ceramiche.

I giochi da tavolo sono però i primi in classifica, visto che intere famiglie hanno deciso di cimentarsi con scacchi, dama e othello, grazie anche ai preziosi consigli del maestro Mario Albano. Oltre agli sport più tradizionali l'Uisp ha anche organizzato due corsi di discipline orientali, il Kung Fu Tao Lung e il Kyudo. Si tratta di esercizi con l'antica spada e con il tipico arco giapponese, che richiedono silenzio e concentrazione. Di questa ginnastica mentale ha parlato il maestro Maurizio Palombi in un dibattito intitolato appunto «Le discipline orientali - il movimento interno». Oggi si svolge invece l'incontro sul tema «Camminare, correre, arrampicare - il movimento esterno», che prevede l'esibizione della guida alpina Marco Geri. L'ultimo dibattito «Sopra e sotto l'acqua - nel mezzo del movimento», che vedrà anche l'intervento di alcuni sommozzatori, si svolgerà domani alle 19.00.

I prossimi appuntamenti cinematografici sono stasera con *La conquista del west* e domani con *Alto di forza*. Sempre nel centro sportivo è stato allestito poi un centro di ristoro, dove si gustano delle buone pizze cotte nel forno a legna.



Ad Ostia la grande mostra mercato dell'usato, raro o da collezione Un fagotto pieno di fumetti

SANDRO MAURO
Nessuno in giro ed un caldo da scappar via. Questa era Ostia, gremita sulle spiagge quanto deserta, liquefatta all'interno, alle due del pomeriggio di domenica scorsa. Eppure, sorpresa, dentro il salone (frescolino) dell'Hotel Satelette che ospita la «Grande mostra mercato del fumetto usato, raro o da collezione», l'atmosfera è, se non febbrile, perlomeno vivace. I visitatori sono tra i primi (il mercato, più che la mostra, è solo per un giorno, dalle 12 alle 23) e perciò, si suppone, tra i più motivati. Pischietti agguerriti picchiano tra i banchi cercando il «12» o il «61» di questo o quello, oppure si aggirano trascinandosi fagotti in cui stipano i loro preziosi tesori nella speranza di piazzarli, ad un prezzo decente, agli smalzati proprietari della decina abbondante di

banchi. Neanche tanti, quanto basta comunque per farsi un'idea di questo curioso circo itinerante di «cercatori» che non è riservato ai giovanissimi. Anche perché, movente la passione, i prezzi da pagare, oltre che variazibilissimi, non sempre sono teneri. Se per esempio una pietra miliare come il primo Topolino «a giornale», stampato nel 1932, può costare anche 2 milioni, 150.000 lire basteranno per il numero uno di Alan Ford e poco più per i primi Diabolik. Il tutto, nemmeno a dirlo, perché originalissimi, che il collezionista vero sottopone il fumetto ad accertamenti degni della Scientifica.

La dice lunga il caso dei *Tex* (2/300.000 lire per il mitico *La mano rossa*, prima apparizione del ranger di sangue Navajo), giornale rimpicciato la cui appartenenza ad una o all'altra delle infinite serie può essere verificata controllando la pubblicità in quarta di copertina (e non sarebbe niente), oppure ricorrendo a sibilini codici riportati sulle copie o addirittura (ve lo giuriamo) mediante il numero dell'autorizzazione ministeriale. Ai «Classici di Walt Disney» e naturalmente a *Tex* sono dedicati i primi due volumetti in commercio.

I nomi intorno a cui tutta ruota sono un po' sempre quelli, riconducibili in buona misura a due grandi poli: quello yankee del Super-eroi (L'omo Ragno e Fantastici Quattro su tutti) mutati dall'americana Marvel, e quello, italianissimo, della scuderia di Sergio Bonelli, da *Tex* al Comandante Mark, a *Zagor*, a *Mister No*, fino ai più recenti successi di *Dylan Dog*, *Martin Mystere* e *Nathan Never*, diventati - soprattutto *Dylan* - veri e propri oggetti di culto di cui si vende (perché si compra) ogni sorta di gadget e frescaccia, collezionando il collezionabile. Persino, per il celebre «indagatore», le figurine (500 lire l'una se volete comprarle, 100 se volete vederle) uscite nella scorsa stagione.

Di culto in culto, c'è pure uno stand per i «manga», i fumetti giapponesi che in originale si leggono «dalla fine» (stogliando insomma da sinistra a destra) e che sono la moda del momento (ma qualcuno dei veterani assicura che passerà). Poco o niente, nella kermesse lidense, per quanto concerne il fumetto «d'epoca» e men che meno per quello definito, un po' arbitrariamente, d'autore: non un *Frigidare*, un *Metal Hurlant*, non una tavola di *Crumb* o del grande *Panizza*. L'eccezione c'è sempre, ma il grosso dei collezionisti, s'è detto, si rivolge altrove.